

MACRO-TEMA 5 - IL CAMBIAMENTO DELLE STRUTTURE

Proposte pervenute dai lavori dei mesi di febbraio-marzo 2024 a vari livelli (parrocchie, gruppi, associazioni, movimenti)

- La gestione (e la manutenzione) delle strutture non può essere solo in capo ai sacerdoti ma è opportuno responsabilizzare i laici.
- Le strutture devono essere luoghi aperti anche ad altri tipi di eventi (non solo quelli legati alla parrocchia) affinché diventino anche motivo di conoscenza reciproca del tessuto sociale (e se sono in capo solo ai sacerdoti questo è più difficile).
- Occorre un organismo diocesano (consiglio/commissione) che si occupi della gestione dei beni, del loro utilizzo, della loro riconversione, verificando anche quali pratiche burocratiche ed organizzative bisogna fare perché le strutture siano utilizzate al meglio.
- Nella gestione con continuità delle strutture prevedere non solo volontariato, ma anche la possibilità di dare compensi/rimborsi a chi se ne occupa.

A partire da quanto sopra indicato, relativamente al macro-tema, proposte, scelte, orientamenti per il cammino insieme come diocesi, dall'assemblea del 10 marzo 2024

Rispetto alle proposte pervenute dalle schede delle parrocchie e/o associazioni, su cui si sono trovati tutti d'accordo, ecco gli orientamenti ed alcune proposte concrete emerse nella discussione.

Gli orientamenti

- La prima priorità nell'indirizzare l'uso delle strutture è che siano "al servizio della missione" della Chiesa.
- Riutilizzare gli spazi non solo come luoghi di incontro parrocchiali, ma aperti a tutti.
- I consigli per gli affari economici devono essere più protagonisti, valorizzando le competenze tecniche dei laici anche esterne allo stesso consiglio.
- Occorre una maggiore corresponsabilità e conoscere meglio i vari organismi (parrocchiali e diocesani) e le competenze di ciascuno.
- Il problema della rappresentanza legale in capo al parroco si può discutere e trovare altre soluzioni.
- Definire meglio come scegliere i laici che possono assumere alcune responsabilità: chi può ricoprire certi ruoli e perché (chi gestisce cose e strutture diventa espressione della Chiesa, almeno agli occhi degli altri).
- Le competenze che ci sono devono essere valorizzate non solo per risolvere le situazioni attuali, ma anche in chiave progettuale per il futuro (in vista dell'accorpamento delle parrocchie ci saranno strutture da riconvertire ed è bene occuparsene il prima possibile).

- Coinvolgere i giovani vuol dire tenere insieme il loro servizio e la loro vita e quindi bisogna prevedere delle forme di remunerazione (se li tieni dentro – i giovani – con un riconoscimento è più facile che non abbandonino la chiesa).

Le proposte e le scelte da fare

- Inventariare tutte le canoniche parrocchiali non utilizzate per darle in locazione a chi ne ha bisogno.
- Prendere la decisione di riutilizzare gli spazi inutilizzati.
- Ottimizzare quello che serve e destinare ad altre attività ciò che non serve.
- Serve un organismo diocesano che abbia all'interno tutte le competenze tecniche da mettere a disposizione delle parrocchie.
- Tutte le strutture della chiesa sottoutilizzate occorre sapere quali sono e a quale organismo/ente fanno capo (inventario con responsabilità e risorse).
- Proposta di destinare una struttura inutilizzata per i familiari dei detenuti in visita al carcere di Fossombrone, ed un luogo per i ricongiungimenti familiari temporanei.